

La politica

## Comuni della bassa al voto in ottobre sull'accorpamento

Cittadini di nuovo a votare per le fusioni dei Comuni. La Regione ha dato via libera al referendum – probabilmente il 7 ottobre – per unire Castenaso a Granarolo e Malalbergo a Baricella. Se vinceranno i sì alle fusioni, si andrebbe allo scioglimento delle giunte e alla nomina di due commissari, che porterebbero i due nuovi maxi-Comuni al voto a giugno 2019.

pagina VII

La politica

# In ottobre referendum per accorpare altri comuni

Castenaso con Granarolo, Malalbergo con Baricella  
Il via libera dell'assemblea legislativa in Regione

Il voto contrario di Lega e Movimento 5 Stelle che raccolgono anche il sostegno di alcuni comitati di cittadini

Cittadini di nuovo a votare per le fusioni dei Comuni. L'assemblea legislativa ha dato via libera al referendum – con ogni probabilità il 7 ottobre – per unire Castenaso a Granarolo dell'Emilia, e Malalbergo a Baricella. Se i cittadini dovessero dire sì nell'urna alle fusioni, si andrebbe allo scioglimento delle giunte e alla nomina di due commissari, che porterebbero i due nuovi maxi-Comuni al voto amministrativo a giugno 2019.

La regione Emilia Romagna prova così a riavviare l'iter delle fusioni, bloccate dopo il 4 marzo e il terremoto politico che ha visto il Pd crollare in molte zone della regione. Uno choc che ha convinto alcuni paesi dell'hinterland in un primo tempo coinvolti dalle fusioni a sfilarsi e mandare in fumo l'idea. È il caso di Minerbio, che doveva unirsi a Malalbergo e Baricella, e che invece ha annunciato pochi giorni dopo le politiche - per bocca del suo sindaco Lorenzo Minganti - di non essere più della partita. «Le ragioni sono soprattutto tecniche – spiega Minganti – mancava il progetto di fusione e c'era una diversa visione, tra noi e gli al-

tri due Comuni, su come utilizzare i fondi che avremmo ricevuto. Noi pensavamo a investimenti, loro a spesa corrente. A queste condizioni abbiamo preferito lasciar stare, nonostante fossimo stati noi per primi a lanciare l'idea della fusione. Gli altri due Comuni invece andranno avanti». Allo stesso modo è sfumata, sempre dopo le elezioni politiche, anche la fusione tra Bentivoglio e San Giorgio di Piano.

Viale Aldo Moro comunque non vuole mollare. Il consiglio regionale ha infatti dato via libera nei giorni scorsi ai referendum in 14 Comuni in regione, che daranno vita a sette unioni comunali in caso di voto favorevole degli elettori. Tra queste ci sono l'unione di Formignana con Tresigallo e Berra del Ro (nel ferrarese), Colorno con Torrile e Mezzani con Sorbolo (nel parmense), Lama Mocogno con Montecreto (nel modenese) e Castenaso con Granarolo e Malalbergo con Baricella (nel bolognese). Proprio le unioni in provincia di Bologna hanno però scatenato la guerra politica, con la maggioranza Pd in regione a favore dell'accordo e l'opposizione netta di Lega Nord e Movimento 5 Stelle. Un "niet" da parte dei gialloverdi che rende ancor complicata la vittoria del sì alla fusione, contestata già da diversi comitati sui territori. Solo a Baricella è molto attivo il comi-

tato "Baricella non si cancella" e il 4 marzo nel piccolo comune il centrodestra è balzato avanti a tutti, seguito dal Movimento 5 Stelle, mentre il centrosinistra s'è piazzato solo terzo. Il rischio che l'ondata giallo-verde blocchi le fusioni è ben chiaro del resto anche a Stefano Sermenghi, sindaco di Castenaso che ha sempre sostenuto il progetto: «Spero che i cittadini sappiano distinguere tra il locale e il nazionale, al referendum. Per noi la fusione è utile, perché Castenaso e Granarolo sono simili sotto molti profili, e potremmo avere enormi vantaggi sia sui servizi che sui fondi». E la campagna referendaria è già iniziata: «Mercoledì e giovedì faremo due assemblee pubbliche, la prima a Castenaso, la seconda a Granarolo, in piazza, con i contrari. Vogliamo spiegare loro i vantaggi della fusione». Di certo la strada è in salita, e la possibilità di ripetere il successo della creazione delle unioni comunali della Valsamoggia e dell'Alto Reno Terme (nati dalla fusione di diversi Comuni nel 2014) è difficile.

– s.b.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





**Sermenghi**

Il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi, 46 anni, è favorevole alla fusione del suo Comune con

Granarolo dell'Emilia. Se i cittadini dovessero dire sì all'accordo al referendum, Sermenghi si dimetterebbe e lascerebbe il posto a un commissario



**Giovannini**

La sindaca di Malalbergo Monia Giovannini: il suo Comune dovrebbe unirsi, secondo il progetto di

fusione, con Baricella. Alla fusione doveva partecipare anche Minerbio, che però s'è sfilato per ragioni tecniche, pochi giorni dopo le politiche del 4 marzo

